

LE BOLLETTE: INFORMAZIONI E ISTRUZIONI PER UN CORRETTO APPROCCIO ALLA TARIFFA.

La tariffa rifiuti di Laives funziona in modo semplicissimo, perché assomiglia molto ai contratti dei telefoni cellulari. Siccome quasi tutti abbiamo un telefonino, abbiamo pensato di creare una facile analogia fra la gestione dei rifiuti e l'utilizzo dell'oggetto più comune che teniamo a portata di mano.

Come si sa, le innumerevoli offerte telefoniche ci propongono il pagamento di una cifra fissa mensile in cambio della quale possiamo chiamare per un certo numero di minuti al mese, mandare un determinato numero di messaggi, scaricare da Internet, ecc. Se un utente supera le quantità prefissate contrattualmente (verificabili personalmente in ogni momento), pagherà il maggior consumo effettivo.

Ebbene, con la tariffa rifiuti approvata a Laives abbiamo adottato un meccanismo analogo. C'è una quota fissa, chiamata "quota di allacciamento" (canone base), che comprende il pagamento dei servizi uguali per tutti, come lo svuotamento e lo smaltimento dei rifiuti che buttiamo nei cestini stradali o in quelli dei parchi, lo spazzamento e la pulizia delle strade comunali, il centro per la raccolta differenziata, i servizi di raccolta a domicilio, i costi amministrativi, gli investimenti per attrezzature, ecc. . Inoltre, nella quota fissa è già compresa una determinata quantità di rifiuti pre-pagata. Questa quantità – per il 2013 – ammonta al 75% della quantità media dei chili prodotti l'anno scorso da ciascun cittadino di Laives, raggruppato in 6 categorie, corrispondenti alle famiglie di 1, 2, 3, 4, 5, 6 e più membri. Per ognuna di queste sottocategorie domestiche è stata calcolata la soglia limite media compresa nel canone fisso annuale (quota di allacciamento).

Per fare un esempio concreto, la quantità media di rifiuti residui assegnata alla categoria delle famiglie composte da una persona (i cosiddetti *single*) è di 89 chilogrammi annui. Invece, la quantità media di una famiglia di quattro persone è di 235 chili annui (e cioè circa 59 chili a testa), mentre quella di una famiglia di sei o più persone è di 320 chili annui (ovvero poco più di 53 chili a persona).

Come abbiamo fatto a calcolare questi valori di riferimento del "Piano tariffario"? Semplicemente leggendo il "contatore" dei rifiuti prodotti assegnato ad ogni famiglia (o "utenza domestica"). Cos'è il contatore? Il contatore non è altro che la famosa tessera personalizzata con cui apriamo il cestello di carico delle macchine multiutenza (ISOLA interrata e Presscontainer), oppure il cassonetto personalizzato, di diverse volumetrie, che mettiamo in strada nei giorni prestabiliti per lo svuotamento.

Ma cosa succede se un'utenza domestica non mette in pratica una corretta raccolta differenziata di tutte le tipologie di materiali riciclabili previste, per le quali il Comune ha attivato idonei servizi, come le campane e il centro di raccolta in zona Galizia? Se una famiglia fa poca raccolta differenziata produrrà, di conseguenza, più rifiuti residui - oltre la quantità minima pre-pagata - e dovrà pagare la maggiore produzione di rifiuti, cioè la quantità eccedente in chili (tessera) o in litri (cassonetto).

Va precisato che il regolamento della nuova tariffa rifiuti di Laives, prevede in modo esplicito il principio generale di agevolare le famiglie numerose nel pagamento del corrispettivo per i servizi di igiene urbana. Ad esempio una misura adottata è che tutte le utenze domestiche residenti con nucleo maggiore di 6 persone a famiglia, paghino una quota di allacciamento "scontata", ovvero calcolata su un massimo di 6 persone. Un'altra misura adottata prevede che le quantità minime, rientranti nella quota di allacciamento, decrescano al crescere del nucleo familiare riducendo così i costi "fissi" incomprimibili.

Esempio pratico: secondo i dati della fatturazione del primo quadrimestre, a Laives vi sono 9 famiglie composte da otto membri. Tra esse, tre sono rimaste sotto la soglia minima calcolata. Questo significa che alla fine dell'anno, continuando con questo *trend*, pagheranno di meno dell'anno scorso.

Due famiglie hanno superato di poco il minimo previsto e, pertanto, potranno scendere senza problemi sotto la soglia limite prevista, attivandosi per ridurre i rifiuti con un acquisto consapevole dei prodotti (meno imballaggi e più scarti riciclabili) e un'accurata "raccolta differenziata di qualità".

Le altre quattro utenze hanno registrato una produzione di rifiuti residui più consistente e quindi dovranno attivarsi e impegnarsi a separare i rifiuti in modo più attento e costante nel tempo.

Infine, si ritiene che il modello di tariffa adottato sia di facile comprensione, trasparente nella gestione e nella comunicazione delle quantità prodotte, come emerge dalla lettura delle fatture.

Quindi, le quantità di rifiuti residui prodotte, che determinano gli importi da pagare, dipendono esclusivamente dal comportamento di ciascun cittadino e da come vengono utilizzati i servizi offerti che, tra l'altro, sono stati ampliati. IN SINTESI, CHI PIÙ SEPARA, PIÙ RISPARMIA.

Dino Gagliardini

Assessore alla cultura, ambiente e piccole cose